

# La traviata – Giuseppe Verdi

La traviata è un'opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave. È incentrata su *La signora delle camelie*, romanzo e opera teatrale di Alexandre Dumas figlio.

La prima rappresentazione avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 ma, a causa di interpreti non particolarmente dotati e per il soggetto considerato scabroso, non si rivelò il successo che il suo autore si attendeva.

Fu ripresa il 6 maggio dell'anno successivo, sempre a Venezia, ma al Teatro San Benedetto, in una versione rielaborata e con interpreti di miglior qualità, e riscosse il meritato successo.

A causa della critica alla società borghese, l'opera, nei teatri di Firenze, Bologna, Parma, Napoli e Roma, fu modificata dalla censura e messa in scena con alcuni pezzi totalmente stravolti. Sempre per sfuggire alla censura, l'opera dovette essere spostata come ambientazione cronologica dal XIX al XVIII secolo.

L'opera è uno dei capolavori di Verdi ed una delle più grandi opere mai scritte ed è l'opera più rappresentata al mondo. Ad esempio nelle ultime cinque stagioni ha avuto con 629 recite.

## La storia

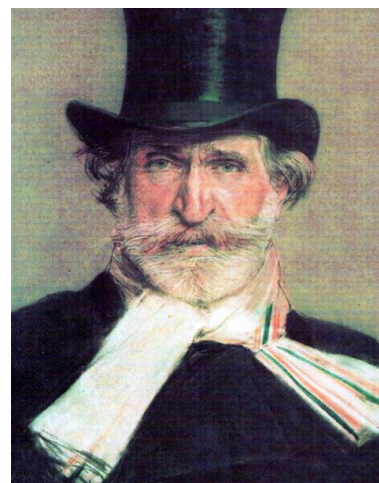
Violetta Valery è una donna di facili amori ed è la mantenuta del Barone Douphol. La sua casa parigina è un luogo dove si riuniscono uomini e donne amanti della vita, del vino e dell'amore.

Durante uno dei suoi ricevimenti, conosce Alfredo Germont, suo grande ammiratore, di cui si innamora follemente e con il quale fugge nella casa di campagna presa in affitto dal Barone per lei. Nel frattempo, per poter pagare le spese di mantenimento della casa, Violetta vende tutti i suoi beni all'insaputa di Alfredo.

Mentre si trova sola nella casa, Violetta viene raggiunta dal padre di Alfredo che l'accusa di volersi approfittare del figlio e delle sue ricchezze. Ma Violetta gli mostra le ricevute delle vendite dei suoi beni. Il padre di Alfredo allora comprende che si tratta di vero amore e facendo leva proprio su quel sentimento le chiede di lasciare Alfredo perché quella relazione sta disonorando la sua famiglia e mettendo in pericolo il matrimonio della sorella di Alfredo.

Violetta alla fine si convince, scrive una lettera d'addio ad Alfredo e va ad una festa per il carnevale organizzata alla villa di una ricca borghese. Alfredo, dopo aver letto la lettera, la raggiunge alla festa dove la offende. Il Barone Douphol interviene e lo sfida a carte ma Alfredo vince e lancia le monete della vincita ai piedi di Violetta come ad una prostituta. Il Barone Douphol lo sfida a duello durante il quale Alfredo ferisce il Barone.

Ma Violetta è gravemente malata di tisi ed ormai le restano pochi giorni di vita. Alfredo, avvisato da un loro amico comune, accorre al capezzale della donna. Ora egli sa perché Violetta l'ha lasciato, la perdona e le promette di tornare assieme a Parigi dove convivere contro le ipocrisie del mondo. Purtroppo però Violetta, dopo un breve momento di lucidità, muore tra le braccia del suo amato.



## Libiamo ne' lieti calici (Angela Gheorghiu e Frank Lopardo)

E' questo il ricevimento nel quale Violetta incontra Alfredo per la prima volta

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Alfredo:<br>Libiamo, libiamo ne' lieti calici,<br>Che la bellezza infiora;<br>E la fuggevol, fuggevol ora<br>S'innebrii a voluttà.<br>Libiam ne' dolci fremiti<br>Che suscita l'amore,<br>Poichè quell' occhio al core<br>Omnipotente va.<br>Libiamo, amore,<br>amor fra i calici<br>Più caldi baci avrà                | Alfredo:<br>Beviamo, beviamo nei calici pieni di gioia,<br>che la bellezza rende ancora più belli;<br>e questo momento che passa veloce<br>ci riempia di piacere.<br>Beviamo nei dolci fremiti<br>che provoca l'amore,<br>perché quello sguardo<br>arriva dritto al cuore e lo conquista.<br>Beviamo, amore,<br>tra i calici<br>l'amore avrà baci più appassionati. |
| Tutti:<br>Ah, libiamo;<br>amor fra i calici<br>Più caldi baci avrà                                                                                                                                                                                                                                                      | Tutti<br>Ah, beviamo!<br>Tra i calici<br>l'amore avrà baci più appassionati.                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Violetta:<br>Tra voi, tra voi saprò dividere<br>Il tempo mio giocondo;<br>Tutto è follia, follia nel mondo<br>Ciò che non è piacer.<br>Godiam, fugace e rapido<br>E il gaudio dell' amore;<br>E un fior che nasce e muore<br>Nè più si può goder.<br>Oh, Godiam - c' invita, c'invita un fervido Accento<br>lusinghier. | Violetta<br>Tra voi, tra voi saprò dividere<br>il mio tempo felice;<br>tutto è follia, sì, follia nel mondo<br>ciò che non è piacere.<br>Godiamo questo amore,<br>che è fugace e veloce;<br>è come un fiore che nasce e muore<br>e non si può più goderlo.<br>Oh, godiamo: ci invita<br>una voce ardente e seducente.                                               |
| Tutti:<br>Oh, Godiam- la tazza, la tazza e il cantico<br>La notte abbella e il riso;<br>In questo, in questo paradiso<br>Ne scorpa il nuovo dì.                                                                                                                                                                         | Tutti<br>Oh, godiamo: il vino e il canto<br>rendono bella la notte e il sorriso;<br>in questo paradiso<br>ci sorprenderà l'alba.                                                                                                                                                                                                                                    |
| Violetta:<br>La vita è nel tripudio<br>Alfredo:<br>Quando non s' ami ancora<br>Violetta:<br>Nol dite a chi lo ignora.<br>Alfredo:<br>È il mio destin così                                                                                                                                                               | Violetta<br>La vita è festa e gioia...<br>Alfredo<br>...quando ancora non si ama davvero.<br>Violetta<br>Non dirlo a chi non lo sa.<br>Alfredo<br>È questo il mio destino.                                                                                                                                                                                          |
| Tutti:<br>Godiam - la tazza, la tazza e il cantico<br>La notte abbella e il riso;<br>In questo, in questo paradiso<br>Ne scorpa il nuovo dì<br>Oh, ne scorpa il dì                                                                                                                                                      | Tutti<br>Godiamo: il vino e il canto<br>rendono bella la notte e il sorriso;<br>in questo paradiso<br>ci sorprenderà il nuovo giorno,<br>sì, arriverà il giorno.                                                                                                                                                                                                    |

## Sempre libera (Angela Gheorghiu)

Gli ospiti sono andati via e Violetta riflette sul nuovo sentimento che le sta nascendo in cuore.  
Ma lei non vuole innamorarsi, lei vuole essere libera!

|                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sempre libera degg'io<br>Folleggiare di gioia in gioia,<br>Vo' che scorra il viver mio<br>Pei sentieri del piacer.<br>Nasca il giorno, o il giorno muoia,<br>Sempre lieta ne' ritrovi,<br>A dilette sempre nuovi<br>Dee volare il mio pensier. | Devo essere sempre libera,<br>divertirmi passando da una gioia all'altra.<br>Voglio che la mia vita scorra<br>lungo le strade del piacere.<br>Sia che nasca il giorno o che finisca,<br>voglio essere sempre felice nelle occasioni sociali,<br>e che il mio pensiero voli sempre<br>verso nuovi piaceri. |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## Amami Alfredo! (Angela Gheorghiu)

Violetta confessa ad Alfredo che il padre vuole che il loro rapporto finisca e spera ancora che potrà convincerlo a lasciarli vivere il loro amore

|                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>VIOLETTA</b><br>Ch'ei qui non mi sorprenda:<br>Lascia che m'allontani; tu lo calma.<br>Ai piedi suoi mi getterò,<br>divisi Ei più non ne vorrà; saremo felici,<br>Perché tu m'ami, Alfredo, non è vero?                                                       | <b>VIOLETTA</b><br>Non deve sorprendermi qui:<br>lascia che me ne vada; tu calmalo.<br>Mi getterò ai suoi piedi,<br>separati non vorrà più vederci; saremo felici,<br>perché tu mi ami, Alfredo, vero?                                                                 |
| <b>ALFREDO</b><br>O, quanto! Perché piangi?                                                                                                                                                                                                                      | <b>ALFREDO</b><br>Oh, quanto! Perché piangi?                                                                                                                                                                                                                           |
| <b>VIOLETTA</b><br>Di lagrime avea d'uopo, or son tranquilla<br>Lo vedi? ti sorrido... lo vedi?<br>Or sono tranquilla, ti sorrido!<br>Sarò là, tra quei fior, presso a te sempre.<br>Sempre, sempre presso a te!<br>Amami, Alfredo,<br>Quant'io t'amo!<br>Addio! | <b>VIOLETTA</b><br>Avevo bisogno di piangere, ora sono tranquilla.<br>Lo vedi? Ti sorrido... lo vedi?<br>Ora sono calma, ti sorrido!<br>Sarò lì, tra quei fiori, sempre accanto a te.<br>Sempre, sempre vicino a te!<br>Amami, Alfredo,<br>quanto io amo te!<br>Addio! |

La signora delle camelie (La Dame aux camélias,) fu scritto da Alexandre Dumas figlio nello spazio di un mese. E' la trasposizione romanzata della storia d'amore dell'autore con Marie Duplessis, e rappresenta la vita e i segreti di quello che nel dramma omonimo egli definisce "il demi-monde".

Dopo un amore tempestoso con lo scrittore, Marie muore di tisi e Alexandre decide che il modo migliore di farle omaggio è di scrivere la sua storia. Nasce così il romanzo che fece grande scandalo ed ebbe enorme successo.

Le camelie erano il fiore preferito dalla protagonista, Margherita Gauthier, ed erano anche le sue messaggere: aveva sempre in casa un vaso pieno di camelie che erano bianche, quando lei era disposta a "ricevere" i suoi amanti ed invece erano rosse nei giorni del mese nel quale era "indisposta".

